Anno IX. Udine – Venerdì 3 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 79.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 60. - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

La lega monetaria latina

Inaugurata la lega latina monetaria nei più splendidi giorni della potenza del secondo impero napoleonico, e quando l'argento era ben lontano dalla fase di deprezzamento che poscia ebbe ad avvilirlo, pareva esso fosse quasi un primo simbolo di una probabile unione latina che ad altri interessi si estendesse. Ma ben presto, come un falso miraggio, quelle illusioni disparvero; caddè l'impero napoleonico e le nazioni latine si trovarono fra loro in vivo dissidio, inoltre l'oro prese il sopravvento e invano adesso in America si fa una nuova campagna per rialzare l'argento, giacchè questa campagna coi suoi eccessi sembra ben lunge dal produrre i desiati frutti.

Immane rudere di una iniziativa politica di altri tempi, resiste intanto la lega monetaria; la si puntella di tanto in tanto, la si protrae, la sua magra esistenza. Siamo però sempre nel provvisorio e, prima o poi, questa precarietà avrà un termine, già di tanto in tanto si parla della sua definitiva denunzia.

Se ne parlava nel decorso anno, la stessa voce ritorna a galla anche adesso.

E ognuno comprenderà come ciò sia grave; chi difatti avrà primo a risentirsene sarà l'Italia, costretta a ritirare i tanti scudi d'argento oggi circolanti oltre i confini, con quell'oro che manca e che a duri patti dovrebbesi pur trovare, mentre per giunta l'argento tornerebbe in casa deprezzato, cosicchè nuovo oro occorrerebbe anche pei bisogni interni.

Incidentalmente anzi diremo, come quindi appaia più lampante la necessità di un assetto del sistema bancario anche per meglio affrontare la nuova crisi. Noteremo inoltre come ancora una volta si dimostri come i nostri rapporti colla Francia, checchè se ne dica, continuino a mantenersi difficili, il che d'altronde è logico e naturale quando la ragione della scissura è d'indole intimamente politica di fronte ai grandi avvenimenti che si maturano nel mondo.

Ma prescindendo da osservazioni più late di indole interna ed esterna, sta il fatto che un nuovo pericolo ci incombe sul capo. Nè in vero le finanze dello stato hanno bisogno di questo guaio, nè le condizioni economiche del paese, di tanto inasprimento.

Lo stato avrebbe bisogno di nuovi cespiti da ritrarsi da un paese depauperato; i commercianti mancherebbero meglio del medio circolante, specialmente per le operazioni all'estero.

Il ministro del tesoro, on. Luzzatti fu tanta parte in tante precedenti trattative per darci il regime monetario attuale, che nessuno più di lui può conoscere coi bisogni del paese le intenzioni delle altre parti contraenti e i modi con cui escogitare un provvedimento eventuale, sia che l'attuale lega si protragga e sia che la si dissolva. Invero, complesso è il problema, ma noi siamo sicuri che egli ne farà il bene del paese, ed anzi da un male saprà trarne un nuovo vantaggio, assicurando un assetto monetario definitivo che veramente manca e che è una delle tante cause delle incertezze gravitanti sopra la vita commerciale del paese.

I piccoli poderi

Gli agronomi, considerando solo astrattamente la produzione, raccomandano i vasti poderi, ma gli statisti mirando allo sviluppo della civiltà, preferiscono ed incoraggiano la coltura piccola, quale è praticata nei paesi da lungo tempo liberati dalla feudalità, nella Svizzera, nelle Fiandre, nella Toscana, nella Francia, nella Lombardia, dove l'agricoltura è fomite di democrazia, dove predominano le mezzadrie, e dove accanto la piccola coltura fioriscono i piccoli Comuni.

La grande coltura che rovinò l'antica Italia, esercitata col mezzo d'operai avventizi, semi schiavi, spegne nel coltivatori l'amore alla terra, che li mantiene in condizione spregiata ed avvilita. Onde dai latifondi signorili gli operai fuggono alle città offrendovi l'opera propria ad ogni bisogna, e componendovi quelle plebi corrotte, servili, tumultuose che si vendicano della tirannide rurale, mentre le campagne vanno spopolandosi.

Le piccole proprietà intorno i piccoli Comuni rurali affezionano l'uomo alla coltura dei campi, provocano ed alimentano le libertà locali e l'amore all'ordine, alla pace, alla equità.

La forte corrente dell'emigrazione dai vasti possessi dei Landlordi verso Londra, giunta già all'enorme grossezza di 5 milioni, e lo spopolamento relativo delle campagne, sgomentarono gli inglesi. Onde i più savi fra loro studiarono seriamente come far sorgere non solo nell'Irlanda, ma nell'Inghilterra propria e nel Gallese la piccola proprietà.

Un Comitato presieduto dal capo liberale Chamberlain studiò la materia profondamente, e da quelle elucubrazioni esci il progetto di legge *Bill Small Holding*, ovvero della piccola proprietà, di Jesse Collinge, che nel giorno 12 marzo passò in seconda lettura al Parlamento inglese con grande votazione.

Questo progetto esige dallo Stato, un fondo di 125 milioni di franchi, da affidarsi alle Autorità locali par comperare, senza espropriazione forzata, terreni, onde spartirli poi in piccoli poderi, non più estesi di quattro ettari. Poderi da rivendere ad eque condizioni, ad agricoltori obbligati a coltivarli direttamente. Gli acquisitori pagano un quarto del prezzo convenuto, e sul rimanente corrispondono l'interesse del 4 per cento e sono sollevati da ogni altra imposta diretta. Le Autorità provvedono anche i materiali per le abitazioni dei coltivatori. È stabilito che quei piccoli poderi, non possono essere ipotecati.

Quando dal 1820 l'Austria obbligò alcuni Comuni lombardi a ripartire in natura boschi e pascoli alle famiglie, in pochi anni la massima parte di quei lotti vennero conglobati nelle mani dei ricchi. Questo pericolo è prevenuto ed evitato dal progetto Collings.

Le autorità locali ponno anche dare a fitto quei poderetti onde agevolare lo stabilimento di piccoli coltivatori.

Già duemila anni sono, Cesare, per alleggerire la plebe irrequieta di Roma, ne mandò parecchie decine di migliaia a coltivare fondi nella Campania.

E' un esempio imitato con molte cautele, dagli attuali statisti inglesi. L'esperimento additerà i miglioramenti da introdurre nella legge Collings che rimarrà monumento della saggezza e liberalità degli inglesi e che eviterà l'agitazione per l'applicazione del progetto di nazionalizzazione del suolo del californiano George.

G. Rosa.

IN ITALIA

La stampa e la lettera di Rudinì a Cadorna

Fanfulla esaminando la lettera di Rudinì a Cadorna, dice di non scorgervi una rinunzia nè alle facoltà nè agli obblighi spettanti al Governo.

Crede che il Governo farà per iniziativa propria quello che reputerà facile e possibile per il momento, giovandosi del senno e della competenza del Consiglio di Stato per le questioni più ardue.

L'*Opinione* non ammette i dubbi sollevati da alcuni giornali circa il risultato pratico della iniziativa di Rudinì e dice che quei dubbi significano poca fiducia nell'alto Consesso a cui Rudinì ha ricorso.

Il giornale crede che il Consiglio di Stato spiegherà tutta l'alacrità necessaria per corrispondere nel tempo più breve e nel modo più completo, all'incarico affidatogli dal Governo.

L'*Opinione* soggiunge che la materia è per natura sua difficile. Molte leggi dovranno essere corrette e riformate. Bisognerà modificare parecchie opinioni, abbandonare parecchi pregiudizi che hanno la parvenza di essere liberali.

Il *Diritto* osserva che, anche con questo atto, il nuovo Gabinetto esce dal campo delle buone intenzioni; ma queste sono ormai tante e così ben coordinate fra loro e seguite da ogni ramo della pubblica azienda, da principii di esecuzione così promettenti, che si può ritenere almeno che il paese non siasi ingannato nelle speranze in esso riposte.

Per tal motivo il *Diritto* plaude sinceramente alla buona volontà del Ministero, augurandosi che riesca allo scopo per il bene del paese.

Anche il *Popolo Romano* dice di non poter esser sconteuto di questa iniziativa del Rudinì, la quale tende a un decentramento dei servizi amministrativi e si risolve in una economia pel bilancio. Così pure la *Tribuna* plaude alla iniziativa dell'onorevole presidente del Consiglio e si augura che il Consiglio di Stato, chiamato a contribuire all'opera della restaurazione delle antiche tradizioni amministrative italiane, sia, per facilitare ai Ministeri l'attuazione del suo lodevole proposito.

Per la compilazione del progetto di dicentramento.

Secondo il *Diritto*, appena il senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, ebbe ricevuta la lettera di Rudinì, procedette alla costituzione di un comitato speciale per gli studi preparatori occorrenti alla compilazione del progetto di decentramento amministrativo richiesto dal governo. Furono scelti a comporre il comitato due consiglieri per ogni sezione di cui si compone il Consiglio di Stato.

In una adunanza plenaria del Consiglio a sez oni riunite, i vari commissari scelti riferiranno intorno agli studi fatti.

Assicurasi che Cadorna, intende di dare sollecito eseguimento agli intendimenti del governo.

Gli studi di Ferraris e di Colombo.

Il Ministro Colombo, studia il progetto che riforma la legge del 1882 sui diritti delle Cancellerie. È inesatto che il Ministro Ferraris, studi un progetto diretto soltanto a migliorare le condizioni del personale delle Cancellerie. Questo progetto sarà studiato quando saran risultati concreti circa la riforma della legge del 1882, che comprenderà le condizioni del personale di Cancelleria. Dicesi che si voglia sopprimere l'indennità di missione ai magistrati.

La *Giustizia*, assicura che il Ministro Ferraris, ha deciso di attuare la legge sulle Preture nell'epoca stabilita.

Nicotera e le opere pie.

Secondo l'*Italie* l'on. Nicotera presenterà probabilmente alla Camera un progetto per modificare alcuni articoli della legge delle Opere pie la cui applicazione fu riconosciuta difficile.

Crispi e un preteso suo memoriale. — Crispi e il suo male agli occhi.

Non ha fondamento alcuno la notizia che Crispi abbia mandato al Re un memoriale come auto-difesa negli affari d'Africa.

Si assicura essere falsa la voce che Crispi sia minacciato d'una cateratta agli occhi. Ebbe giorni fa, un po' di male agli occhi, ma senza gravità.

Antonelli alla Camera.

Credesi che il Conte Antonelli arriverà a Roma l'11 aprile e conferirà subito coll'on. Di Rudinì.

Si dice che egli parteciperà alla discussione che avrà luogo alla Camera sulle faccende d'Africa.

Il guardasigilli e la grazia sovrana.

Il Ministro guardasigilli Ferraris, ha fissato alcune norme costanti, relativamente alle grazie sovrane e per eliminare gli abusi, stante la immensa quantità di richieste, spesso raccomandate e caldeggiate da deputati.

Modifiche al regolamento sui costumi.

È imminente la pubblicazione di un decreto che modifica il regolamento dei costumi.

Le innovazioni introdottevi, riguardano soltanto il diritto dell'Autorità di reprimere il pubblico scandalo.

La Società di Navigazione Lavarello.

È opinione generale che si riuscirà a scongiurare il temuto fallimento della *Società di Navigazione Lavarello*, che produrrebbe una gravissima crisi commerciale. Vivissime pratiche vengono fatte in questo senso dai più autorevoli personaggi della città di Genova.

La crisi finanziaria di Livorno

Si conferma ora positivamente che Mauro gordato scrisse al presidente della Camera mandando le sue dimissioni da deputato.

Sospesero i pagamenti le ditte Rodocanacchi e Bonisson già cointeressate nelle fallite case dei fratelli Corradini e Raffineria di Ancona.

Le banche accettarono i soliti sconti dei commercianti. E gli affari contrariamente al preveduto finimondo riprendevano il loro corso normale.

Guglielmo in Italia.

Si pretende da alcuni di sapere, che l'imperatore Guglielmo, si recherà in Italia alla fine dell'estate, per conferire con Re Umberto.

La notizia merita conferma.

Il conflitto diplomatico cogli Stati Uniti per gli eccidi di Nuova Orleans.

Blaine scrisse ad Imperiali, primo segretario della legislazione italiana a Washington, esprimendo il sincero rammarico per la partenza di Fava.

Blaine soggiunge: Il Governo degli Stati Uniti non vede ragione sufficiente di tale partenza, se ne rammarica più ancora perchè Harrison crede che Fava sia stato richiamato dal suo Governo sotto l'impressione d'un malinteso sui fatti. Il Governo dell'Unione cercò di dimostrare che esso non ha diritto a dare l'assicurazione richiestagli, che i colpevoli, si puniranno.

La costituzione degli Stati Uniti stabilisce che gli accusati hanno diritto di essere prontamente giudicati da un giurì imparziale. Tale imparzialità sarebbe compromessa, se il Governo degli Stati Uniti dasse l'assicurazione domandata.

Il principio per l'indennità, è chiaramente riconosciuto dal trattato del febbraio 1871.

Il Governo aspetterà che ogni fatto essenziale, per un giudizio equo sia chiarito dalle Autorità legali. L'importanza da parte delle persone lese è naturale, ma essa non produce sempre la più sostanziale giustizia.

* *

Il marchese Imperiali, come incaricato d'affari della legazione italiana a Washington, ebbe ordine di rimettere a Blaine, in risposta alla sua nota di ieri, la seguente nota:

Il Governo italiano altro non chiese se non un pronto inizio di regolare procedimento giudiziario. Sarebbe assurdo pretendere una punizione senza la guarentigia di regolare giudizio.

Il Governo italiano ripete ora la stessa domanda, e solo quando ne abbia dal Governo federale una precisa dichiarazione che il giudizio sarà tosto iniziato, si potrà ritenere esaurito l'incidente diplomatico.

Intanto si prende atto della dichiarazione che il Governo federale riconosce essere dovuta l'indennità alle famiglie delle vittime in base al trattato vigente.

L'intervista di un corrispondente del « Gaulois » coll'on. Rudinì.

Il *Gaulois* pubblica un'intervista del suo corrispondente col marchese Di Rudinì e attribuisce all'intervista medesima, molta importanza.

L'on. Di Rudinì assicurò che egli farà una politica pacifica ed ha vivissimo il desiderio di migliorare i rapporti dell'Italia colla Francia rendendoli schietti e sinceri.

Il corrispondente crede di riscontrare nelle dichiarazioni del primo ministro italiano una diminuzione di simpatia per la triplice.

COSE D'AFRICA

Quel che Menelik scrive a Re Umberto

Sono giunte al Re Umberto le lettere di Menelik posteriori alla rottura dei negoziati con Antonelli.

Menelik, dopo aver ricordato la sua arrendevolezza nella questione dei confini e spiegato il suo rifiuto ad ammettere, circa l'articolo diciassette del trattato di Uccialli, un obbligo che dichiara di non avere mai accettato e che sarebbe umiliante e lesivo per la sua indipendenza, protesta di volere amicizia coll'Italia e dice di essere sua ferma intenzione che la trattazione dei suoi affari coll'Europa si debba fare col concorso del nostro governo.

Sottrazione di importanti documenti sull'Africa.

Corre una voce curiosa che ci riferisce per debito di cronaca.

Alla Consulta sarebbero mancati importantissimi documenti sulle cose d'Africa, tra i quali la relazione del generale Genè sulle condizioni politiche dell'Eritrea, e il memoriale Cagnassi.

La notizia avrebbe destato profonda sensazione, tanto più che il compito della Commissione d'inchiesta verrebbe reso in tal guisa molto più difficile.

Il Presidente del Consiglio avrebbe ordinata una severa inchiesta per scoprire i colpevoli.

La notizia va però data con ogni riserva.

Il Governo e la nostra forza d'azione in Africa.

Il *Capitan Fracassa* non crede che il Governo, nello scopo di effettuare altre economie, abbia determinato di concentrare a Massaua la nostra sfera d'azione in Africa. Tale atto sarebbe in contraddizione colla convenzione stipulata coll'Inghilterra circa i confini meridionali della nostra zona di influenza in Africa.

Il Re e la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa.

Il Re ha ricevuto la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa. Tutti i commissari erano presenti. Il Re si trattenne oltre un'ora informandosi minutamente dei lavori compiuti.

La nostra posizione in Africa, secondo Menotti Garibaldi

È giunto ieri a Napoli, dall'Africa Menotti Garibaldi sul piroscafo *Arabia*. Il Consiglio direttivo dei Reduci Garibaldini, si recò a salutarlo alla stazione.

Menotti riconosce infelice la nostra posizione in Africa, ma non approva il ritiro completo. Egli ripartì per Roma.

ALL'ESTERO

Il ministro Constans e il protezionismo.

Si continua a ripetere, che il ministero Constans porrà la questione di fiducia alla Camera, in occasione del voto sulla tariffa protezionista.

Una circolare di Constans per la dimostrazione del 1° maggio in Francia.

Si assicura che il ministro degli interni Constans ha diramato una circolare in cifre a tutti i prefetti invitandoli a stabilire un'apposita commissione di sorveglianza per la dimostrazione del 1° maggio e di riferirgli giornalmente tutto quanto viene a loro conoscenza in rapporto ai preparativi per la dimostrazione.

Le navi in costruzione in Francia.

Da una statistica venuta in questi giorni alla luce a Parigi, risulta che il primo gennaio di quest'anno vi erano in costruzione negli arsenali francesi: 9 corazzate di squadra — 4 guardacoste corazzati — 2 cannoniere corazzate — 5 incrociatori corazzati — 8 incrociatori di prima classe — 4 incrociatori di seconda classe — 2 incrociatori torpedinieri — 2 avvisi torpedinieri — 17 torpediniere di alto mare — 24 torpediniere di prima classe — 56 torpediniere di seconda classe.

Il vajuolo nero a Marsiglia.

Notizie da Marsiglia recano che in parecchi villaggi attornianti quella città infierisce il vajuolo nero in modo allarmante, massime nel comune di Saint-Marcel.

Anche in città si sarebbero già verificati parecchi casi, che però la polizia tiene segreti per non allarmare la popolazione.

Il governo Spagnuolo e i socialisti.

Il governo spagnuolo è allarmato per la grande agitazione socialista che regna a Bilbao e Barcellona.

Si temono a Madrid disordini per il primo maggio.

Il Governo tedesco e la candidatura di Bismark.

Sembra che il Governo tedesco abbia preso una decisione definitiva che consisterebbe nel combattere la candidatura dell'ex-cancelliere.

Una circolare in questo senso sarebbe stata spedita ai funzionari governativi del dipartimento in cui ferve la lotta.

Quanto all'esito della battaglia perdura più che mai l'incertezza.

Il candidato socialista che pareva il più terribile avversario di Bismark, ha perduto terreno in questi due ultimi giorni. Per contro, s'è accentuata una forte corrente in favore della candidatura progressista patrocinata da Richter, candidatura che i Bismarckiani consideravano come una *quantité négligeable.*

Pare che il governo appoggierà quest'ultima.

Intanto i giornali dei tre partiti si combattono in termini molto accentuati, cantando ciascuno la propria vittoria fin dal primo scrutinio.

E' quasi certo invece che vi sarà ballottaggio.

Arresti e complici.

La *Politische Correspondenz,* annunzia che il Governo ottomano, fece arrestare alcuni bulgari, supposti complici dell'assassinio di Sofia.

Il Governo bulgaro, avrebbe già le prove di un vasto complotto, che fa capo a Belgrado e Costantinopoli, onde assassinare Stambuloff, Zwikoff e Grecoff.

Le prossime manovre francesi sulle Alpi

Lo Stato Maggiore generale francese intende, questo anno, svolgere un tema di grandi manovre sulle Alpi, col centro a Briançon. Vi prenderanno parte i battaglioni Alpini ed i reggimenti territoriali.

Briançon è ora un campo trincerato di primo ordine. I forti avanzati: la *Croix de Bretagne, l'Infernet* e *Gondran* sono armati di artiglieria a gran portata; tutte le gole sono irte di *blockaus* e di ridotti.

Da Briançon le manovre irradieranno sulle Alpi, con un tema che si tiene naturalmente segreto. Briançon, come si sa, è sul versante opposto di Pinerolo ed Exilles.

Un conflitto fra muratori e poliziotti a Filadelfia.

Il *Times* ha da Filadelfia un dispaccio il quale annuncia che ieri vi fu un conflitto a Melbourne (Pensilvania) fra gli operai muratori, che, postisi in sciopero, volevano attaccare un'officina per impedire agli operai di continuare il lavoro, e la polizia che si intromise per ristabilire la calma. — Furono sparati parecchi colpi di revolver, vi furono sette morti e molti feriti dei dimostranti, alcuni agenti della polizia furono anche feriti ma leggermente.

Una conferenza internazionale.

Il governo francese ha aderito alla proposta dell'Italia, per una conferenza internazionale onde garantire l'Europa da uno sviluppo epidemico, specialmente dal lato d'Oriente.

Le minaccie di due giornali francesi.

Commentando un articolo comparso sulla *Contemporany Review* di Londra, nel quale si parla della possibile cooperazione dell'Italia alla eventuale prossima guerra, tanto il *Radical* che il *Siècle* rivolgono aperte minaccie contro la monarchia di Savoia e ne predicono la fine, qualora l'Italia non si mantenga neutrale.

DALLA PROVINCIA

Aviano, *1 aprile.*

Osservazioni ed appunti.

Aveva stabilito di lasciar passare senza osservazioni la corrispondenza da Aviano sul *Noncello* (n. 12), essendo qui abbastanza conosciuta la personalità dell'estensore. Ma non tutti i lettori son a giorno dei nostri pettegolezzi e la calunnia, per quanto manifesta, lascia sempre qualche strascico; ecco il movente di questo scritto.

Dopo il modo col quale era stata finita la polemica a proposito dei nostri medici, dibattutasi su codesto giornale e sul *Noncello,* riteneva che in niun caso fosse più disotterrata; invece il signor C., volle farla rivivere, dimostrando quanto fiele alberghi nel suo animo.

Certo fu una molto amara pillola quella che dovette ingojare il *prodotto Signore,* nel vedere l'egregio medico del primo riparto confermato a vita, e quel che è peggio, da quanto dicesi, coi voti dei consiglieri del riparto nel quale egli esercita l'arte salutare, con tanta soddisfazione di coloro che non hanno secondi fini, nè tendono a creare delle divisioni anche laddove non sussistono.

Il medico dott. Giacomo Da Cillia, è superiore del resto a queste piccinerie, e checchè si dica, ha per sè la parte eletta del paese, quindi poco o nulla gli può importare se anche taluno vuol gracchiare fuori di tempo. Del resto è sempre vero, che chi semina vento, raccoglie tempesta

R.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 2 aprile 1891:*

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico ospitale di Udine relativa alla concessione al Consorzio Ledra-Tagliamento, di una porzione di terreno in S. Gottardo per l'allargamento del canale.

Idem riguardante l'acquisto di tavole di abete, per casse mortuarie, a trattativa privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante concessione di proroga di 5 anni per l'affranco di un capitale di lire 6000 a debito di un privato.

Idem del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di S. Daniele relativa alla concessione di annue lire 3000 per 30 anni, e *senza interesse* al Comune suddetto, quale concorso nella spesa per la costruzione dell'acquedotto.

Idem del Consiglio comunale di Udine portante modificazioni nella tariffa dei diritti di peso e misura pubblica.

Idem di Lauco riguardante l'affittanza con un privato per il locale scolastico della frazione di Trava.

Idem di Udine relativa al riordinamento del corpo delle guardie campestri.

Idem di S. Martino al Tagliamento e Brugnera riguardanti transazioni col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione di piante ad una ditta privata.

Idem di Lestizza relativa ad accettazione di affranco di canone enfiteutico a debito di un privato.

Decretò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Casarsa.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere circa il regolamento stabilito dal Comune di Clauzetto per una tassa sul pascolo sopra fondi comunali.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani in Comune di Polcenigo.

Adunanza dei rappresentanti provinciali del Veneto. All'adunanza tenuta l'altrojeri presso la Deputazione provinciale di Venezia, di tutti i rappresentanti provinciali della regione, assisteva per Udine, il cavaliere avv. Ciconi.

Dopo lunga discussione, l'adunanza ritenne che in seguito alla nota del Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, relativa al decentramento, si rendevano necessari *nuovi studi* sulle questioni da trattarsi al Congresso delle Deputazioni provinciali, che è stabilito debba tenersi in Roma il 6 corrente. Si deliberò quindi di telegrafare alla Deputazione provinciale di Parma, iniziatrice del progettato Congresso, interessandola a protrarne la convocazione, rimettendola, possibilmente, entro il maggio.

Veloce Club Udinese I soci sono invitati alla gita di domenica 5 corr. Udine-S. Daniele partendo dai locali del Club alle ore 1 pom.

Pel riposo festivo. A proposito di quanto scrivemmo su questo argomento, oggi siamo lieti di poter dire, se non siamo mal informati, che nella settimana corrente e con effetto da domenica prossima, verrà revocata la ordinanza del r. Ispettore di dogana, con la quale era stato fatto l'obbligo ai negozianti di coloniali, aventi rivendita di privative, di tenere costantemente aperti i loro esercizi, anche nei giorni festivi.

Dobbiamo rallegrarci di questa opportunissima disposizione della r. Intendenza di finanza, senza la quale avrebbe *naufragato* la questione del riposo festivo.

La responsabilità di chi ha donne al proprio servizio. La Corte di Cassazione di Roma che, come si sa, è la suprema in materia penale, ha con recente sentenza, pubblicata nel numero 20 del periodico *La Cassazione Unica,* confermata una sentenza del Pretore di Viareggio con cui veniva condannata quale tenutaria di casa innominabile la padrona di un caffè che aveva una persona di servizio che, abusando della sua fiducia, concedeva i suoi favori agli avventori del caffè da essa diretto.

Attenti dunque alla moralità delle serve!...

La fine del Bacaro. Sotto questo titolo venne pubblicato un'opuscolo del cav. D. Lampertico e su esso leggiamo quanto segue nel *Bollettino della associazione agraria Friulana,* che crediamo utile di riprodurre:

«Il cav. Lampertico ci mandò un grazioso libretto in cui tende a combattere l'uso e l'abuso di quei vini meridionali che, sono ordinariamente artefatti o che passano sotto il nome di *Bacaro.*

Come rimedio, l'egregio autore, propone gli impianti in pianura di varietà rustiche, resistenti ai malanni che colpiscono ora la vite e di grande produzione.

E, sia per combattere il *Bacaro* o meno, noi plaudiamo all'idea, giacchè non è solo per lo scopo umanitario di offrire al prossimo del vino genuino ed a buon mercato che si dovrebbe mirare ad ottenere nei nostri piani più uva, che granoturco, ma per l'interesse stesso del proprietario.

«Finora siamo stati un po' troppo esclusivisti credendo che le buone vigne e le produttive alberate non si potessero avere che con vitigni scelti, mentre davvero bisognerebbe scendere da questo ola sicismo e tenersi alle viti che più facilmente e più abbondantemente producono anche in condizioni meno propizie.

Il dott. Lampertico cita esempi di vigne riuscitissime al piano e propone sopratutto nei terreni meno propizi, di coltivare varietà rustiche che richieggano poche cure e che diano, più che qualità, abbondanza.

Fra questi caldeggia molto la diffusione del Clinton, vitigno rustico, resistente (almeno finora) all'oidio ed alla peronospora, e di cui noi fummo fra i primi a notare la riabilitazione, avendolo riscontrato veramente molto più pregevole come qualità di prodotto, delle comuni americane. »....

F. V.

Per gli osti. Il Ministero dell'Interno, avuta occasione di rilevare come talvolta si dia interpretazione erronea all'art. 140 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti uso domestico, approvato con regio decreto 3 agosto 1890, n. 7045, con circolare 24 marzo p. p. n. 20900-24 diretta ai prefetti, ha fatto noto che a termini dell'art. 42 della legge 22 dicembre 1888, e 108 comma *d* del *regolamento* 9 ottobre si intende assolutamente proibita la colorazione artificiale del vino.

A togliere poi ogni possibile equivoco, il Ministero aggiunge che a questa disposizione non contraddicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con decreto Ministeriale 18 giugno 1890, perchè questo riguarda soltanto le sostanze alimentari o le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente, come per esempio paste, liquori ecc. al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in detto elenco.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In seguito a comunicazione dello spettabile Comando del locale presidio militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che col 1 di aprile corrente s'è iniziata per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno, chiunque si astenga dal passare il torrente stesso, a monte del formapalle, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, *sarà collocato sul formapalle* una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno collocate agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di Giugno p. v.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 2 aprile 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Una botte sfasciata. Jeri verso le 2 e mezzo, fra le porte di Gemona ed Anton Lazzaro Moro, transitava un carro con sopravi una botte piena zeppa di pozzo nero. Senonchè, quando fu nei pressi di porta A. L. Moro, si ruppero i raggi di una ruota e la botte cadendo a terra si sfasciò completamente. Immaginarsi i profumi che andarono spargendosi all'intorno!

Arresto. Antonio Biancato, contadino da Mestre venne ieri arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Per l'industria serica. L'associazione serica di Torino, in vista anche del minacciato inacerbimento del dazio francese sulle sete torte, ha creduto opportuno di promuovere una adunanza di industriali e sericoltori allo scopo di invocare con voto solenne dal Parlamento la immediata abolizione del dazio di uscita sulle sete colla promessa che saranno per l'avvenire meglio tutelate le nostre esportazioni mediante la conclusione di nuovi e liberali trattati di commercio.

---

34 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Ecco i principi! esclamò Bussy con la sua libertà usitata. Vanno sempre interrogando, bisogna rispondere a tutto, e se gl'interrogate sur una sola cosa non vi rispondono.

— È vero, seguitò il signore d'Angiò, ma sai che devi fare, se vuoi essere informato?

— No.

— Va a domandare quella tal cosa al Monsoreau stesso.

— Eh! avete ragione, in fede mia; con lui ch'è un semplice gentiluomo, mi resterà almeno una risorsa, se non soddisfa alla richiesta.

— Cioè?

— Di dirgli ch'è un impertinente.

E Bussy volte le spalle al duca, senza riflettere, davanti a' suoi amici, e col cappello in mano, si accostò al signore di Monsoreau, che a cavallo in mezzo al circolo, punto di mira a quanti erano intenti verso di lui, attendeva con la massima flemma che il re lo sbarazzasse da quei tanti sguardi che cadevano sulla sua persona.

Visto venire a sè Bussy in lieto sembiante, col sorriso sul labbro e il cappello in mano, si rasserenò

— Perdonate, signore, disse Bussy, ma vi vedo solo solo; forse il favore di cui godete vi ha già creati tanti nemici quanti amici potevate avere otto giorni prima di esser nominato cacciator maggiore?

— Affè, signor conte, rispose Monsoreau, non lo giurerei, ma scommetterei di sì. Peraltro, posso sapere a che devo l'onore fattomi di troncare questa mia solitudine?

— Oh! alla grande ammirazione sul conto vostro inspiratami dal duca d'Angiò.

— Come?

— Raccontandomi la grande impresa, quella per cui foste nominato capocaccia.

Il signor di Monsoreau impallidì sì orribilmente che i segni del vajuolo, i quali gli butteravano le guance, parevano su la pelle ingiallita altrettanti punti neri. Fissò Bussy in un modo che presagiva burrasca fierissima.

Vide Bussy d'aver fatto un passo falso; però non era tale da retrocedere, anzi era di quelli che per solito riparano a una imprudenza con un' insolenza.

— *Voi dite,* rispose il cacciator maggiore, che monsignore narrò l'ultima mia impresa?

— Signor sì, per disteso, lo che mi ha dato gran desiderio di udirne il racconto dal vostro labbro.

Il signor di Monsoreau strinse nella mano irrigidita lo spiedo, come se avesse avuto intenzione di farne un' arme contro Bussy.

— Affè, signor mio, replicò, era disposto a contraccambiare la vostra cortesia con aderire alla fattami richiesta; ma ecco disgraziatamente il re, e non ho tempo; se vi piace torneremo sul *discorso più tardi.*

Infatti il re sul suo cavallo favorito, bel ginnetto di Spagna sauro, avanzavasi dalla torre al Largo.

Bussy, con un mezzo giro del suo sguardo incontrò cogli occhi il duca d'Angiò che rideva col più tristo sorriso.

— Padrone e servo, pensò Bussy, fanno per tutti due la brutta smorfia se ridono.

Amava il re le buone e belle figure, laonde fu poco soddisfatto di quella del signor di Monsoreau, che aveva già veduto una volta e che non gli piacque di più alla seconda che alla prima. Nonostante, accettò di buon garbo lo *stortuario* che questi gli porgeva con un ginocchio a terra giusta l'usanza.

Appena armato il re, i capi bracchieri avvertirono essere il daino armato, e cominciò la corsa.

Bussy, situatosi di fianco alla comitiva in modo da vedersi sfilare davanti tutta la gente, non lasciò passare alcuno senza esaminare se mai rinvenire potesse l'originale del ritratto, ma fu inutile: v'erano molte donne vezzose leggiadre e seducenti in quella ricorrenza in cui esordiva il cacciator maggiore, ma non la gentile creatura ch'ei cercava.

Fu ridotto alla compagnia dei soliti suoi amici. Antraguet, sempre ciarliero e giocondo, gli giovò molto a passar la noja.

— Abbiamo un orrendo capocaccia, disse questi a Bussy, che te ne pare?

— Lo trovo *spaventoso;* che famiglia avremo, se le persone che hanno l'onore di appartenere a lui gli somigliano! Mostrami un po' la sua consorte.

— Eh, non ha ancora preso moglie, replicò Antraguet.

— E come lo sai?

— Da madama di Veudron, che lo trova bellissimo, e che lo farebbe volentieri suo quarto marito, come Lucrezia Borgia fece del conte d'Este. E perciò guarda come slancia il suo cavallo baio dietro al nero del signor di Monsoreau!

— E di che paese è signore? domandò Bussy.

— Di molti.

— Situati?

— Verso l'Angiò.

— È ricco dunque?

— Dicono di sì; ma pare che sia di bassa nobiltà.

— E chi è la dama di quel signore campagnuolo?

— Non ha dama; vuol esser unico nel suo genere. Ma ecco monsignore duca di Angiò che ti chiama con un gesto della mano... vieni.

— Ah! che aspetti monsignore. Quest'uomo stimola la mia curiosità. Mi pare singolarissimo; non so perchè (si hanno di queste idee, sai pure la prima volta che s'incontrano le persone), non so perchè, mi pare di dover attaccar briga. E poi quel nome, Monsoreau!

— *Mont de la souris,* monte del topo, riprese Antraguet, eccone l'etimologia; il mio vecchio abate me l'ha insegnato stamane. *Mons Soricis.*

— Per me sono contento, replicò Bussy.

— Oh! ma aspetta! esclamò ad un tratto Antraguet.

— Che c'è?

— *Livarot lo conosce...*

— Che cosa?

— Il *mons soricis:* sono vicini di feudi.

— Ehi, Livarot!

Livarot si avvicinò.

— Qui, presto, Livarot, qui! Il Monsoreau?

— Ebbene?

— Vuoi darci informazioni sul Monsoreau?

— Volentieri.

— È affar lungo?

— No, breve. Vi dirò in tre parole quel che ne so, e quel che ne penso: *ne ho paura.*

(Continua)

L'adunanza si terrà martedì 7 aprile p. v. alle ore 1 pom. nella sala gentilmente concessa dalla «Società promotrice dell'industria nazionale» via Venti Settembre n. 54.

Sono invitati i senatori, deputati, sindaci, le Camere di commercio, i Comizi agrari delle regioni setifere, associazioni seriche di Milano e di Como e quanti hanno a cuore il rifiorire di uno dei principali cespiti della ricchezza nazionale.

Nella occasione propizia sarà pure formulato il voto che da parte del ministero vengano stabiliti ed impartiti agli agenti, precisi, uniformi e razionali criteri che valgano a reprimere le differenze veramente eccessive circa l'applicazione dell'imposta sugli opifici serici nelle varie regioni del Regno e ad impedire almeno le interpretazioni troppo fiscali e vessatorie della legge, e che, specialmente per l'imposta di ricchezza mobile, vengano adottati criterii più conformi alla realtà delle cose, regolando la tassa in modo uniforme ed in relazione al pessimo andamento attuale dell'industria serica e facendo cessare il più presto possibile gli enormi gravami attuali che non hanno ragione di esistere in annate notoriamente passive.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751,8	749.7	749.5	749.1
Umido relat.	57	26	88	83
Stato di cielo	—	—	—	—
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	NE	NE
Vento vel. Kilom.	0	8	4	16
Term. centigr.	5.9	10.1	6.4	7.9

Temperatura (massima 12.8 / minima 0.5)
Temperatura minima all'aperto — 2.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di *Roma, ricevuto alle ore 5 pom.* del 2 marzo 1891:

Tempo probabile:

Ancora venti freschi settentrionali al sud, cielo nuvoloso, qualche pioggia Italia inferiore, mare agitato costa Jonica. Temperatura sempre piuttosto bassa.

Il mercato della seta

Milano, 1 aprile 1891. — Quest'oggi le domande furono abbastanza numerose, ma non diedero un risultato proporzionato di vendite.

Ciò ha dipeso, sia dalla resistenza fin troppo spinta che oppone il consumo a qualunque idea d'aumento, sia dalle maggiori pretese, forse un po' troppo repentinamente avanzate dai detentori.

L'andamento dunque della giornata non presenta rialzo ulteriore nei prezzi, ma conserva quello fino ad ora ottenuto. Così il *Sole*.

Non emigrate.

Tutto ciò che da qualche tempo in qua, avviene in America, par fatto apposta per calmare gli ardori di tanti disgraziati, i quali *vogliono emigrare* ad ogni costo pel nuovo mondo.

Ormai, è tempo che la stampa predichi su tutti i toni: l'America non è più l'*Eldorado* delle epoche passate; la lotta per la vita non è ivi meno terribile che nel vecchio continente; e, quel che è peggio, laggiù non tira buon vento per gli stranieri in genere, e per gli italiani in ispecie.

Ecco ciò di cui le masse popolari dovrebbero ormai persuadersi.

L'emigrazione per l'America, non è più possibile.

A Chicago e in tutto lo Stato dell'Illinois, è attuata col massimo rigore una legge che proibisce di far lavorare gli stranieri; perciò quella parte degli Stati Uniti, è già chiusa ai nostri compatrioti come agli altri europei.

Una legge uguale verrà adottata tra breve da parecchi altri Stati dell'Unione.

Migliaia di italiani privi di lavoro, languono già nella miseria; che cosa sarà poi quando questa legge andrà estendendosi in quasi tutti gli Stati Uniti?

Nè le Repubbliche del Sud America offrono migliore ospitalità.

La guerra civile che le dilania rende impossibile il soggiorno agli stanieri, i quali soggiacciono a tutte le crudeltà della guerra e della miseria.

Che dire poi degli orribili patimenti sofferti in questo momento dagl' italiani nel Brasile, nel Chilì e altrove?

La stampa predica, ma non è ascoltata. Speriamo che questi ultimi fatti valgano a illuminare le menti dei nostri poveri contadini, illusi dalle mirabolanti promesse degli agenti di emigrazione...

Il naufragio dell'Utopia, in cui hanno perduto la vita 500 emigranti italiani, sembra quasi un avvertimento della Provvidenza!

Italiani, fratelli nostri, restate a casa vostra! Miseria per miseria — meglio vale quella che si soffre nel proprio paese!

I grandi naufragi.

La statistica è la scienza del secolo positivista, e se non è sempre il vertente, ha però il pregio... di potersi adattare sempre all'attualità.

Ecco quello che fa oggi il giro dei giornali, a proposito del naufragio dell'*Utopia*.

E' un elenco dei grandi infortuni marittimi occorsi in un secolo col numero delle rispettive vittime umane.

Nel 1782 presso Spithead, affondava il vascello inglese *Royal George*; 600 annegati.

Nel 1786 affondava l'*Halsewel*, 836 morti.

Nel 1850 presso Margate, il vascello inglese *Royal Adelaide*; 400 vittime.

Nel 1852, il trasporto inglese *Kirkenhead*, affonda nel Simons Bay; 450 morti.

Nel 1855, presso le bocche di Bonifacio, la fregata francese *Impetueuse*, affonda con 600 uomini circa.

Nel 1856, il trasporto inglese *Cresus*, abbrucia presso Portofino. Non rammentiamo il numero delle vittime.

Nel 1859, presso Anglesey il *Rouñal Carter*, vascello inglese, 446 morti.

Nel 1860 nel lago Michigan, il piroscafo *Lady Elgen*, 285 morti.

Nel 1866, il mare nella baia di Biscaglia inghiotte il *London*, 220 morti.

Nel 1870, si capovolge presso il capo Finisterre il famoso *Captain* inglese 118 morti.

Nel 1872 il trasporto *Northfleet* viene mandato a fondo presso Dungeness da una nave ancora ignota, 300 morti.

Nel 1878, *l'Atlantic* della White Star Line affonda con 560 vittime.

Nel 1878, la fregata scuola inglese *Eurydice* viene capovolta da un colpo di vento 300 morti.

Nello stesso anno, nel Tamigi, il piroscafo *Princess Alice* viene mandato a fondo, da 600 a 700 morti.

La corazzata tedesca *Grosser Kurfust* viene affondata da un'altra corazzata tedesca, 300 morti.

Nel 1887, il *Kapunda* affonda con 300 emigranti. Poi a Las Palmas, il *Sud America con qualche centinaio di* vittime; ultimamente, l'incrociatore inglese *Serpent* con 200 persone

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura, n. 89, contiene:

Valesio Maria di Paluzza ha notificato a Valesio Osualdo, residente a Graz, sunto di bando del cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, che ordina la vendita in un solo lotto per lire 1000, che avrà luogo all'udienza del 21 maggio 1891 avanti lo stesso Tribunale, dei beni del Valesio Osualdo in Paularo.

— Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito all'incanto tenutosi, ha avuto luogo la vendita di immobili in mappa di San Giorgio, al signor Pelizzon Francesco di Gorizzizza per il prezzo di lire 1200 e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, fino all'11 aprile corr.

— Il cancelliere del Tribunale di Pordenone, rende noto che in seguito all'incanto tenutosi, ha avuto luogo la vendita di immobili in Mappa di Castelnuovo al signor Bullian Giov. Maria di Clauzetto, per il prezzo di lire 1035 e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, fino all'11 aprile corr.

IN GIRO PEL MONDO

Eccentricità d'un capitano di gendarmeria Russo.

Se si continua di questo passo, la Russia finirà per strappare all'Inghilterra la palma della eccentricità.

Scrive il *Figaro* di Parigi che un russo, capitano di gendarmeria a Wladivostok, ha scommesso di fare il viaggio tra questa città e Parigi camminando come un quadrupede sulle quattro zampe, cioè coi piedi e colle mani sul suolo. Fatti tutti i calcoli più minuti, egli ritiene di arrivare a Parigi sulla piazza della Concordia il primo aprile 1893.

Dopo aver raccolto da parte dei cittadini francesi gli omaggi dovuti a questa sua impresa il valentuomo si impegna di tornare al suo posto di gendarmeria camminando sempre a quattro zampe, ma con una difficoltà di più: a rinculoni.

Varietà

Il prezzo della carne umana.

Tra i molti bollettini dei prezzi dei prodotti commerciabili nei vari mercati africani, trovo riprodotti in un'opera di recente pubblicazione due bollettini dei prezzi medi degli schiavi.

Nel mercato di Andnodi (paese dei Galla) la carne umana è quotata ai seguenti prezzi:

un vecchio dai 16 ai 18 talleri;
una vecchia dai 12 ai 14;
un giovine dai 20 ai 25;
una giovine dai 20 ai 30;
una giovine bella dai 40 agli 80.

Il *tallero* ha un valore variabile da cinque lire a cinque lire e cinquanta centesimi.

Nel mercato di Dodossie, nello Scioa, i prezzi sono più alti:

Un ragazzo alto un metro, dai 18 ai 20 talleri;
una ragazza alta pure un metro, dai 13 ai 15;
un giovane dai 12 ai 16 anni, dai 26 ai 28;
una giovanetta della medesima età, dai 25 ai 26;
un giovane dai 20 ai 24 anni, dai 20 ai 30;
una giovane donna buona (*sic*) dai 38 ai 40;
una bella vergine, dai 70 agli 80;
una vecchia, dai 6 ai 7;
un vecchio, dagli 8 ai 10;
un vecchio robusto, dai 20 ai 22.

Questi due sono i mercati più accreditati di carne umana; non mancano però altri mercati di minore importanza, ove l'orribile tratta viene continuata in barba alla civiltà ed a tutte le opere antischiaviste del mondo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.45	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.28	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex. di id.	250.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	199.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	24.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 2.					
Rend. c.	95	45.—	Rend. fine	95	85/—
Rend. fine	95	70.	Mediterr.	519	50.—
Az. F. Med.	520	—.	Banca Gen.	884	—.—
» » Mer.	697	—.—	Lanif. Ross.	1140	—.—
Cred. Mob.	519	—.—	Cot. Cantoni	339	—.—
Banca Naz.	1645	.—	Navig. Gen.	371	—.—
» Subs.	411	—.—	Raf. Zucch.	281	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	69	—.—
Banca Scon.	94	—.—	Soc. Veneta	78	—.—
Banca Tiber.	69	—.—	Obbl. Merid.	305	—.—
Comp. Fond.	15	—.—	» nuova 3 0/0	290	—.—
Cassa sovv.	67	—.—	Fran. a vista	101	05—
C. v. s. Fran.	101	12—	Lond. a 3 m.	25	34.—
» 3 m. s. Lond.	25	26.—	Berl a vista	125	85.—
Ban. Torino	410	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 2.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	87.—	FIRENZE 2.		
A. Ban. Naz.	1645	—.—	Rend. Ital.	95	75/—
Cred. M. Ital.	519	—.—	Camb. Lond.	25	25.—
Ferr. Merid.	697	—.—	» Francia	101	15/—
» Medit.	521	—/	A. Ferr. Mer.	691	—/—
Navig. Gen.	370	—.—	» Mobiliare	621	50.—
Banca Gen.	894	—.—	VIENNA 2.		
Raffin. Zucc.	—	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	302	50.—
C. v. s. Fran.	101	15.—	Lombardo	120	25.—
» » » Lond.	25	16/—	Austriache	248	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	988	—.—
ROMA 2.			Napoli d'oro	9	16.—
R. I. 5 0/0 c.	95	52.—	C. su Parigi	46	75.—
» per fin.	95	72.	C. su Londra	115	15.—
R. Ital. 3 0/0	60	80.—	Rend. Aust.	92	25.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	356	—.—	PARIGI 2.		
Cred. Mob.	524	—.—	Rend.	95	30.—
A. Ferr. Mer.	699	—.—	Rend. 3 0/0	95	10—
A. S. A. Pis	1039	—.	Rend. F. 3 0/0	105	65.—
A. S. Immob.	857	—.—	Rend. ital. 0/0	93	85.—
Parigi a 3 m.	101	30.—	C. su Lond ra	25	30.—
Londra »	25	26.—	Cons. inglese	96	13/16
BERLINO 2.			Obb. ferr. it.	336	—.—
Mobil.	166	60.—	Camb. ital.		7/8—
Austriache	110	—.—	Rend. turca	18	90.—
Lombarde	53	20.	Ban. di Parigi	815	—.—
Rend. Ital.	93	60.—	Ferr. tunis	573	50.—
LONDRA 2.			Prestito egiz.	498	87.—
Ingles.	96	11/16	Pres. spag. est	77	81/—
Italiano	93	1/4—	Ban. di scon.	533	28.—
MILANO 2.			» ottomana	626	—/—
Rend. c.	95	40/—	Cred. fond.	1277	—.—
			Az. Suez	2472	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2

Rendita italiana 95.65 sera 95.60
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 92.80
id. id. (arg.) 92.40
id. id. (oro) 109.—
Londra 11.48 Nap. 9.131/2

PARIGI 2

Chiusa della sera Ital. 93.05
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*ipersmia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di fermacarte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola di **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N. 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri — **Capelli lunghi 185 Centimetri** — **Capelli lunghi 185 Centimetri**

Capelli lunghi 185 Centimetri

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, e ne fa rinascere e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Cautchouc. Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 1.50 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese; e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA

depositato a termini di legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il Marchio di fabbrica.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della ditta

EDMONDO FLEISCHMANN

TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di solforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO** TREVISO.

Ochroma Lagopus!

Questo *nome arabo nasconde una vernice* ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'effetto o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire 6*, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico, a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.

Prezzo lire UNA al pezzo.

Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.

Il suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.

Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco